Anno XXXI — Lunedì 22 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 45

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Gli avvenimenti orientali non sono ancora giunti allo stadio acuto, ma non ne sono molto lontani.

La questione cretese è prossima al suo scioglimento, poichè non è ammissibile che le potenze vogliano riporre l'isola sotto il dominio turco. Si ripeterà ora con qualche variante quanto accadde in Italia nel 1859 dopo la pace di Villafranca, e nella Romelia Orientale dopo il trattato di Berlino. Si farà l'occupazione mista, forse lo stato autonomo sotto l'alta sovranità di Costantinopoli, e poi si finirà con l'annessione di Candia alla Grecia.

Ammirabile e degno della più grande lode è il comportamento del governo greco che tiene fermo al suo giusto punto di vista, e non si lascia imporre dalle minaccie delle potenze.

L'ardita iniziativa della Grecia in favore di Creta, ha risvegliato i sentimenti patriotici di tutti i popoli balcanici, e sarebbe davvero ottima cosa se tutte queste piccole nazionalità si unissero fra loro fortemente e procedessero d'accordo alla distruzione dell'esoso impero ottomano.

Le grandi potenze non oserebbero opporsi a quest'atto di giustizia, e senza addivenire a una generale conflagrazione, un congresso europeo potrebbe regolare i confini dei nuovi Stati che sarebbero per sorgere.

Il voler puntellare ancora il potere del governo turco sarebbe un'azione insana e infame, che potrebbe davvero tornar fatale ai governi europei.

—

La settimana scorsa fu in certo modo la settimana delle sorprese non però imprevvedute.

Le tristissime condizioni, nelle quali già da tempo si trovava l'isola di Candia, lasciavano arguire che gravi avvenimenti stavano maturandosi.

La falsità del governo turco e il feroce fanatismo religioso dei musulmani precipitarono gli avvenimenti, e i cristiani di Creta furono costretti a ricorrere alle armi per salvare almeno a parte degli abitanti la vita e gli averi, poichè numerosi furono quelli che rimasero privi di tutto o caddero assassinati sotto i colpi delle scimitarre ottomane.

Allo strazio che si faceva nell'isola infelice non potè rimaner sorda la madre patria — la libera Grecia.

In tutte le città elleniche i casi di Candia commossero la popolazione, e il fermento generale costrinse il Governo a uscire dall'inerzia. La stessa famiglia reale fu invasa dal fervore patriotico, e il Re Giorgio fu il più insistente a impor.. le più energiche risoluzioni.

Fu armata la squadra delle torpediniere e sotto il comando del secondogenito del Re, il principe Giorgio, fu mandata nelle acque di Candia, seguita da una divisione dell'esercito regolare greco che fece uno sbarco nell'isola, occupando parecchi punti.

Le squadre d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia ed Austria sbarcarono ciascuno 100 uomini (l'Austria 50) che furono posti sotto il comando di un ufficiale italiano e fecero occupare La Canea.

Le squadre riunite sono sotto il comando del viceammiraglio italiano Canevaro.

Fra insorti e turchi avvengono continui combattimenti, ed anche le truppe regolari greche dovettero combattere per avanzarsi. Fu preso d'assolto un forte e vennero fatte parecchie centinaia di prigionieri.

I porti dell'isola di Candia sono ora occupati dalle squadre delle grandi potenze, e l'interno dell'isola è in mano degli insorti e delle truppe greche. Il comandante dell'esercito di occupazione ha già proclamato ufficialmente l'annessione di Candia al Regno di Grecia, e questo fatto fu già comunicato a tutte le potenze.

Il governo turco è oramai cessato di fatto a Candia, ne può più essere restaurato. Ora si tratta solamente di far ragione ai giusti diritti di Candia e della Grecia senza provocare un conflitto.

—

L'opinione pubblica in Inghilterra è tutta favorevole alla causa greca, e i ministri si trovano molto imbarazzati a rispondere alle interpellanze sugli affari di Candia.

Lord Salisbury si trova ora a buon partito, poichè vede le sue previsioni avverate.

Egli aveva proposto alle potenze ancora parecchi mesi fa l'occupazione mista di parecchi punti dell'impero ottomano, ma le sue proposte non furono accettate.

Ora invece gli avvenimenti costringono le potenze a occupare i porti di Candia, e con molta probabilità si dovrà procedere all'occupazione di altri luoghi soggetti al dominio turco.

E' certo che l'Inghilterra pur serbando, fino a tanto che sarà possibile, l'accordo con le altre potenze, procurerà di favorire le aspirazioni dei greci e degli altri popoli orientali.

—

La Repubblica francese, in omaggio all'alleanza russa, si dimostra contraria all'iniziativa della Grecia, e i suoi principali giornali sono pieni d'invettive e di minaccie contro la Grecia.

E' ben doloroso che proprio sotto la Repubblica la Francia segua una politica contro le aspirazioni patriotiche dei popoli oppressi, che è contraria alle stesse tradizioni della monarchia borbonica e dell'impero!

Anche in Francia sorgono delle voci generose che non credono di dover soffocare i più nobili sentimenti in omaggio all'opportunismo dell'amicizia russa, ma purtroppo la maggioranza per timore di disgustare il despota del Nord, non risponde all'appello di quei suoi figli che non vogliono rinnegare la libertà.

Le ultime notizie venute da Parigi dicono però che va accentuandosi una forte reazione in favore della Grecia, anche fra i deputati; si comincia a ricordare che fino dal 1821 — e ancora prima — la Francia ha sempre favorito la causa greca. Si attendono con ansia le dichiarazioni del ministro degli esteri.

—

Tutti i giornali che rispecchiano in qualche modo le idee della cancelleria germanica si mostrano contrarissimi alla Grecia; pare anzi che lo stesso imperatore Guglielmo disapprovi il contegno del Re Giorgio e sia partita da lui l'iniziativa per il blocco del Pireo, una proposta, che a quanto pare non avrà seguito non trovando appoggio nelle altre potenze.

Alcuni giornali però sostengono che fu proprio l'imperatore Guglielmo che spinse la Grecia ad agire. Questa notizia ci pare però poco attendibile, poichè fino dalle prime stragi armene la Germania si è mostrata parziale per il governo turco.

Il noto pastore antisemita Stocker in una delle recenti sedute della Dieta ha fatto una delle sue solite tirate contro gli israeliti. Dapprima ha fatto ridere i colleghi, ma poi cominciando a insolentire, fu chiamato all'ordine dal presidente.

Il commissario di polizia Tausch arrestato in occasione del processo dei giornalisti, fu dal giudice istruttore mandato innanzi al Tribunale. Egli verrà processato per calunnia, falsa deposizione e abuso di documenti segreti.

—

In Austria fervono i preparativi per la lotta elettorale. Nei collegi di campagna dove si fa l'elezione a doppio grado, furono già eletti gli elettori primi.

Nell'Istria e nel Goriziano trionfarono i nazionali contro i socialisti. I deputati verranno eletti nella prima quindicina di marzo.

In Austria i programmi elettorali non si curano affatto di politica estera, che viene lasciata completamente all'arbitrio ministeriale. Per quanto riguarda la politica estera ciascuna delle varie nazionalità che compongono l'impero segue una politica propria, mentre il governo austriaco ha per base una politica che ha sempre il fondo reazionario, quantunque in apparenza assuma qualche volta un lieve aspetto liberale.

La campagna elettorale si fa all'infuori delle preoccupazioni della politica estera, ma esclusivamente sulle questioni di politica interna che interessano le varie nazionalità.

A Trieste sono incominciate le elezioni per il Consiglio comunale, e malgrado le pressioni governative esse sono riuscite finora favorevoli ai liberali nazionali.

—

Gli avvenimenti orientali fanno dimenticare la Spagna, Cuba e le Filippine.

Le riforme per Cuba promesse dal ministero Canovas e pubblicate dalla « Gazzetta ufficiale » non sono però ancora applicate, e i cubani poi non le accettano punto.

L'insurrezione continua sempre nelle colonie spagnuole.

Udine 21 febbraio 1897.

Assuerus

Un orribile delitto a Costantina
La condanna di un satiro italiano

Scrivono da Sidi-bel-Abbès, 13:

Stamane, 12 febbraio, a sei chilometri di Sétif, nel Rhumel si trovò un tronco umano, due teste, una d'uomo, una di fanciullo, due cosce, un braccio e una gamba e dei brandelli di carne.

Le teste sono state riconosciute: sono di due arabi, padre e figlio. Saranno degli assassini, e, forse, a quest'ora di già arrestati.

— E' stato arrestato l'italiano Michele Mascagnani, per attentato al pudore di una ragazzina di 9 anni, figlia di un suo compatriota.

Notizie d'Africa
Il secondo scaglione dei prigionieri a Zeila

Roma, 20. Da notizie pervenute al Ministero della Guerra si ritiene che oggi il secondo scaglione dei prigionieri sia giunto a Zeila. Quivi le autorità inglesi hanno preso tutte le disposizioni per preparare ai ritornati un'accoglienza festosa.

Le difficoltà della marcia dallo Scioa alla costa sono sempre enormi. E' probabile che gli scaglioni successivi debbano esser formati da soli 100 prigionieri.

La liberazione di Albertone

La *Tribuna* ha pubblicato un telegramma senza data, firmato *Sirius*, così concepito:

« Leggo ora in una interessante lettera confidenziale diretta al dottor Nerazzini, che il giorno 28 gennaio venne liberato il generale Albertone con gli ultimi prigionieri. »

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE
Un comunicato del Governo italiano
La sua condotta

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 20. — Di fronte alle difficoltà della questione orientale, il Governo Italiano ha costantemente avuto per norma della sua condotta il mantenimento dell'accordo fra tutte le grandi Potenze, come il miglior mezzo per assicurare le riforme, reclamate dalle popolazioni a guarentire la pace dell'Europa.

Scoppiata la presente crisi a Creta, le grandi Potenze ottennero che la Turchia si astenesse dalla repressione. Nel tempo stesso esse inviarono le loro squadre nelle acque candiotte e decisero di occupare alcuni punti, col proposito di provvedere, di comune accordo, a ristabilire l'ordine e provvedere al futuro assetto dell'isola.

Sbarcato, intanto, a Creta un corpo di operazione ellenico, si imponeva all'Europa un duplice compito: impedire le reciproche aggressioni tra cristiani e mussulmani, e rimuovere il conflitto tra la Turchia e la Grecia, che potrebbe condurre a pericolose complicazioni.

L'Italia non doveva, nè poteva, nell'attuale circostanza, scostarsi dal concerto Europeo.

Il Governo, senza esitazione, si è associato all'opera comune per la pace, che può sola rendere possibile per Creta una soluzione conforme ad ogni legittimo interesse, ed alle esigenze della civiltà.

A La Canea pareva ieri, che gli insorti e le truppe greche, si accingessero ad attaccare gli avamposti turchi ma, in seguito alle osservazioni degli ammiragli, l'attacco non ebbe luogo.

I greci pronti ad invadere la Macedonia

Londra, 20. Dispacci da Atene recano che il Comitato segreto greco ha pronte parecchie migliaia di volontari, che al primo cenno di rivolta invaderanno la Macedonia.

Ad Atene i commenti dei giornali esteri (specialmente quelli inglesi) intorno alla azione della Grecia risollevarono gli animi, rimasti alquanto depressi in seguito agli ultimi avvenimenti.

Il forte di Woukolies occupato dai greci
100 turchi uccisi e 250 prigionieri

Atene 20. Le truppe del colonnello Vassos occuparono il forte Voukolies.

Undici soldati greci furono uccisi e un luogotenente rimase gravemente ferito.

I turchi ebbero un centinaio fra morti e feriti e 250 prigionieri.

STATEGIA FEMMINILE

Parecchie volte, nei quindici giorni da che abitavano nella loro nuova casa, in via Madama Cristina a Torino, le signore Gelmi, madre e figlia, avevano veduto quel bel giovane sul balcone del primo piano; un balcone coperto alla sommità dal verde fogliame di una rigogliosa vite selvatica, piantata nel sottostante giardino.

Poteva avere forse, trent'anni. Era alto, tarchiato, bruno; ma ciò che particolarmente aveva attirato l'attenzione delle due signore era l'espressione singolarmente melanconica del suo viso.

Passava lunghe ore sul balcone sdraiato su una poltrona a dondolo, con un libro in mano, immerso nella lettura, o, più spesso fantasticando collo sguardo fisso nel vuoto, seguendo idee che certo non dovevano essere allegre.

Quali pensieri lo conturbavano?

Era un misantropo-nato, o un infelice colpito da una sventura inconsolabile?

Questi punti interrogativi si erano affacciati più di una volta alla mente delle due signore, senza trovare una risposta.

Ci vollero altri quindici giorni prima che la loro curiosità venisse soddisfatta; e fu per merito di un'amica — la signora Tellini — capitata là un giovedì a far loro visita.

La signora Tellini aveva conosciuto l'avvocato Landucci — questo era il suo nome — due anni prima, in un *Hotel* di Groscavallo.

Non era allora nè malinconico, nè solitario; anzi per la sua giovialità, per la sua socievolezza, era la provvidenza dei villeggianti e specialmente delle signore, per le quali, egli, intraprendente ed istancabile, organizzava allegre gite e gaie festicciuole.

Nessuno avrebbe potuto prevedere in quel tempo che il brillante giovinotto si sarebbe così rapidamente trasformato in un malinconico misantropo.

La metamorfosi era dovuta ad un amore infelice, nato e cresciuto appunto lassù, vicino alle nevose cime delle Alpi.

La signorina X, bella ma vanitosa creatura, aveva accettato per alcun tempo, con apparente compiacimento, gli omaggi del giovane innamorato; tanto che fra i villeggianti si sussurrava già di un prossimo matrimonio, a campagna finita.

Poi, invece, mesi dopo, fu annunziato improvvisamente che la signorina si era fidanzata ad un conte, tenente di cavalleria.

Nessuno conobbe mai il retroscena di quel matrimonio.

Questo soltanto si seppe: che il giovane aveva abbandonato d'un tratto amici e parenti, ed era partito per un lungo viaggio.

Rimase lontano parecchi mesi, poi era ritornato, silenzioso come un'ombra, e da quel giorno viveva solitario e triste in quel suo quartierino, colla sola compagnia di un vecchio servitore.

Quel primo disinganno amoroso aveva inaridito nel suo animo la sorgente della fede e della speranza!

Egli era diventato, in una parola, un infelice pessimista, per cui il mondo non ha più conforti di gioia, nè sorrisi di felicità.

—

E' facile immaginare che un racconto di questa natura non poteva entrare da un orecchio delle due signore ed uscire, come si dice, dall'altro, senza lasciare traccia.

Il disgraziato caso del loro vicino era troppo interessante perchè madre e figlia potessero tanto presto dimenticarlo.

Così avvenne che le parole della signora Tellini erano entrate nelle cellule cerebrali delle due donne ed ivi erano rimaste a folleggiare, componendosi e scomponendosi in mille pensieri differenti nella forma, ma identici nella sostanza.

— Se potessi?... — pensava la signorina Gemma.

— E perchè no? — diceva fra di sè la signora Anna, la quale, come più esperimentata nella vita, non si limitava a sperare, ma pensava piuttosto a conquistare....

. . . .

Alcuni giorni dopo, la signora Anna ritornò a casa con un fascio di musica.

— Toh! prendi e suona.

La signorina Gemma aprì il pacco e guardò. Era musica di Beethoven, di Chopin, di Schubert.

— Perchè hai comperato questo? E' musica troppo triste; non mi piace.

— Non si tratta di piacere a te. Suona e ti spiegherò poi....

—

Un mattino, rientrando in casa, l'avv. Landucci vide per terra, sul pianerottolo, una lettera, aperta, smarrita evidentemente da qualcuno che era passato di lì poco prima.

La raccolse e, rialzandosi, sentì che effondeva un acuto odore di violetta. Guardò l'indirizzo: era illeggibile in causa di alcune macchie. Entrato in casa, la gettò, noncurante, sopra un tavolo, e, pel momento non ci pensò più. Ma più tardi, solleticato anche un po' dalla curiosità, che non è sempre femmina, la riprese, la tolse dalla busta aperta, colla onesta intenzione di cercare, se lo trovava scritto, il nome della persona a cui era indirizzata.

Lo scritto incominciava così: « Carissima Gemma » e finiva: « tua affezionatissima Ernestina »; in una bella nitida calligrafia femminile. Allora, una riga dopo l'altra, senza pensare al grave peccato di indiscrezione che commetteva, il giovane giunse alla fine della quarta facciata del foglio; segno evidente che la lettura lo aveva interessato assai più che non se ne rendesse conto egli stesso.

Ernestina — la scrivente — annunziava all'amica Gemma, il suo prossimo matrimonio ed innalzava un inno verginale entusiastico, alle dolcezze dell'amore. Poi, per successione di pensieri, sgridava dolcemente l'amica per la sua ultima lettera, in cui trapariva — diceva — un pessimismo non addicevole alla sua età giovanile.

C'era un periodo che incominciava precisamente così:

« Tu, cara Gemma, così buona, così sensibile, non credi alle felicità?! Non altrimenti il cieco nega l'esistenza della luce che non conosce.... »

E proseguiva più sotto:

« Ma appena un raggio di sole penetrerà nel tuo animo intristito, oh! allora vedrai, cara, che fra le spine dell'esistenza vi sono pure molte rose degne di essere raccolte, ed infinite dolcezze degne di essere gustate.

« E questo miracoloso « raggio di sole » sai tu come si chiama?

« Si chiama: Amore! — l'amore che irradia, che vivifica, che esalta, che è luce, è ossigeno dell'anima.

« Credi e spera in lui, Gemma mia; aspettalo, invocalo, cercalo; e appena egli verrà a te, vedrai, cara, che il tuo nero pessimismo scomparirà come nebbia al sole. »

Un lieve e scettico sorriso increspò le labbra del giovane avvocato alla lettura di questo brano.

(Continua)

L'Inghilterra sta per l'autonomia di Candia

Londra 20. Si assicura che Salisbury ha diretto alle potenze una nota che raccomanda l'autonomia di Creta.

Alla Camera dei Comuni, Curzon dichiarò che le potenze consigliano la Turchia a rimanere calma.

Mutamento del Granvisir Turco Agitazione in Grecia — I dispacci di Re Giorgio.

Notizie in data del 20 mattina, da Costantinopoli, danno per imminente la caduta del Granvisir Halil Rifaat pascià.

Questa suprema dignità venne offerta a Kiamil pascià attuale Valì di Smyrne, il quale però la rifiutò decisamente. I due candidati che hanno le maggiori probabilità di essere chiamati all'alto ufficio, sono ora Raif pascià e Dschevad pascià.

Dschevad pascià fu già Valì di Candia mostrandosi buon amministratore; onde la sua nomina a Gran visir troverebbe il plauso incondizionato di quei circoli diplomatici.

Quanto alle notizie già date circa l'offensiva presa dai greci nell'isola di Creta, malgrado le rinnovate esortazioni degli ammiragli esteri, si sa questo: che il colonnello Vassos avendo attaccati gli avamposti turchi di Platania trovò un'accanita resistenza e dovette ritirarsi. Tre soldati e un uffiiale greci rimasero uccisi e undici feriti.

L'ammiraglio Canevaro rinnovò al Vassos esplicite raccomandazioni a nome del Comitato degli ammiragli.

Questo insuccesso parziale invece che diminuire l'entusiasmo annessionista dei greci, sembra aumentarlo.

Giunge infatti notizia che la Società Nazionale ellenica, avente lo scopo di liberare i connazionali soggetti a dominio straniero, inviò ieri stesso una lettera al re ed al presidente dei ministri Delyannis, in cui è detto:

« Se le Potenze s'oppongono al compimento dell'annessione, la Società agirà in mezzo ai connazionali soggetti al dominio straniero. E agirà in modo da convincere la diplomazia europea che il maggior pericolo per la pace sta precisamente negli sforzi diretti ad impedire l'annessione ».

Va notato che questa di cui si tratta è un'associazione potente. Fu essa che nel 1896 provocò l'insurrezione in Macedonia. Dispone di mezzi occulti ricchissimi ed ha dovunque affiliati numerosi.

Per conto suo il ministro degli esteri, Skouzes, presentò ieri alla Camera un un decreto reale che abolisce i consolati a Candia, istituendo nell'isola un commissario regio; ed un altro decreto che abolisce i dazi doganali sui fucili [illegible]

[illegible] dimostra che si vuol facilitare la im[illegible]tazione.

Nè il re di Grecia sta in arretrato in confronto ai suoi sudditi.

Si annunzia infatti da Copenhagen che egli telegrafò al re di Danimarca, suo padre:

Re Cristiano IX

Copenhagen.

« Andrò fino all'estremo; non mi lascierò intimorire dalle minaccie; non ci muoveremo da Creta qualunque cosa accada. »

« Giorgio »

Si venne poi a sapere che la regina di Grecia, il giorno della partenza del principe Giorgio per Candia, telegrafò allo czar le parole seguenti:

« *Giorgio parte, prega per lui!* ».

Da ciò si arguisce che lo czar conoscesse il progetto del colpo di mano su Candia.

ULTIME NOTIZIF

L'occupazione di Candia mantenuta

Atene, 21. L'ammiraglio inglese si recò al campo del colonnello Vassos, a cui comunicò la decisione del comandante delle squadre di attaccare le truppe greche se tentassero di avanzare. Lo sbarco di provviste fu dichiarato libero.

Il Principe Nicola è giunto a Larissa.

Le Potenze aderirono che le truppe elleniche si riforniscano di viveri.

Vassos ha proclamato l'occupazione greca dell'isola di Creta.

Si smentisce la voce di massacri avvenuti nell'isola di Candia.

L'*Asty* annunzia che il Re è deciso a mantenere l'occupazione di Creta e la sua annessione alla Grecia, malgrado che l'Europa vi sia contraria.

Una dimostrazione

Atene, 21. La popolazione fece una imponentissima dimostrazione al Re in piazza del palazzo reale. Il Re si affacciò al balcone e rivolgendo la parola ai dimostranti, disse che adempiva al mandato dellintera nazione. Ringraziò pei sentimenti del popolo greco per la Casa Reale e concluse dicendo: *Iddio protegga e fortifichi i comuni sforzi!*

Truppe sbarcate

Atene, 21. Assicurasi che 700 soldati greci con artiglieria sono sbarcati a Kissamo.

Distaccamenti misti delle squadre europee sono sbarcati a Sitia; non ancora a Eracleion e a Retymo.

I tedeschi alla Canea
Un vapore greco fermato - Cannonate

Atene, 21. La corazzata tedesca *Kaiserin Augusta* ha sbarcato a La Canea novantacinque marinai.

La bandiera tedesca fu issata sulla fortezza.

Il vapore greco *Laurium*, avendo tentato di sbarcare a Baja Holymbari munizioni e provvigioni, fu fermato dagli inglesi e condotto sotto scorta a La Canea.

Furono scambiate delle cannonate fra l'avviso greco *Peinios* e una fregata turca.

Le elezioni incerte

Roma, 21. A Montecitorio corre voce che le elezioni sarebbero rinviate per l'aggravarsi della situazione in Oriente.

Il Parlamento — dicesi — si riaprirebbe ai primi di marzo.

Nello scorcio della sessione il ministero presenterebbe un progetto pel ritorno allo scrutinio di lista con larghissime circoscrizioni.

Invece l'*Agenzia Italiana* non crede fondata la notizia sulla riconvocazione della Camera. Le notizie da Candia — dice — la escludono.

Anche il *Don Chisciotte* dice che le complicazioni d'Oriente non rimuoveranno la data delle elezioni, fissata il 24 marzo.

Soldati che rubano 62.000 lire

Scrivono da Sidi-bel-Abbès, 13:

Due sere fa, il tenente colonnello del 1° reggimento *étranger*, rincasando, di ritorno dal teatro, trovò, con dolorosa sorpresa, tutta la sua abitazione messa a soquadro: mobili distaccati dai muri, i cassetti forzati, vuotati, sparsi qua e là, fra mucchi di biancheria e di vestiti. Dato l'allarme, la casa fu tosto circuita e da borghesi e da legionari, ma si trovò che i ladri erano di già scappati! Essi dovevano essere entrati e usciti per una finestra che si trovò rotta e spalancata,

Il tenente-colonnello denunciò il furto patito per un ammontare di 62,000 lire.

La Polizia, postasi subito in moto, catturava poco appresso tre o quattro individui sui quali aveva raccolto dei gravi sospetti.

Ma stamane, in una perquisizione eseguita su alcuni soldati, si trovarono su due di questi alcuni oggetti d'oro che il tenente-colonnello riconobbe per propri.

Cronaca Provinciale

DA PORPETTO
La consegna della medaglia ad un reduce d'Africa

Ci scrivono in data 21:

Ancora in preda ad una di quelle emozioni che lungamente restano impresse nel cuore, vi trasmetto queste poche righe.

Stamane alle undici in Piazza Plebiscito ebbe luogo in forma solenne la consegna della medaglia d'argento al valor militare al nostro egregio maestro signor *Pietro Isidoro Bevilacqua*, che, come ricorderanno i lettori, il 18 marzo dello scorso anno diresse con calma e sangue freddo il combattimento del monte Sabderat respingendo dopo quattro assalti parecchie centinaia di Dervisci, procurando loro gravi perdite.

Molti inviti erano stati estesi da quel fior di gentiluomo che è il nostro sindaco, conte Cintio Frangipane.

E tutto il Consiglio comunale, le signore e signorine del paese, molti delle frazioni di Castello e di Corgnolo, intervennero alla solenne cerimonia.

Noto, così di volo, il cav. avv. Girolamo Luzzatti (sul cui petto brillavano tre medaglie), e l'ispettrice delle nostre scuole, la colta signorina sig. Irene Bassi; qualche veterano delle patrie battaglie, i R.R. C.C. di San Giorgio di Nogaro, nonchè tutta la scolaresca, diretta dalla maestra signora Lucia Cescutti.

La piazza offriva uno spettacolo imponentissimo, poichè era stipata dall'intera popolazione, commossa dalla semplice ma pur solenne festa del valore. Nel mezzo sventolava il tricolore.

Il Sindaco, evidentemente commosso, pronunciò il seguente discorso: « Mi sento onorato di essere oggi a capo di questo Comune, perchè mi è concesso di fregiare il petto del Maestro Pietro Isidoro Bevilacqua, della medaglia d'argento al valor militare, conferitagli da S. M. il Re, in premio della splendida condotta, spiegata nel combattimento del Monte Sabderat. Possa questo simbolo del valore essere sempre di guida al maestro Bevilacqua nell'aspra battaglia della vita; possa questo esempio sublime essere di incitamento ai fanciulli ch'egli educa ed istruisce, a seguire la retta via della virtù e dell'onore. Che se un giorno la Patria avrà bisogno del vostro senno e delle vostre braccia, son certo, giovanotti, che, rammentando la festa odierna, con l'entusiasmo nel cuore correrete a combattere valorosamente per il bene del Re e dell'Italia nostra. »

Indi, con gentile pensiero, rivolto al cav. Luzzatti, che quantunque malato volle presenziare alla festa, disse: Ella è ben più degno di me di fregiare il petto di questo valoroso giovane, la prego quindi di accettare questo mio invito.

Il cav. Luzzatti, commosso, soggiunse: « Quarantasei anni or sono anch'io venni fregiato di questa medaglia da Vittorio Emanuele; oggi sono ben lieto di poter con le mie mani consegnarle la medaglia, da lui meritata nella guerra d'Africa. Moltke disse che le battaglie si vincono con il valore degli uomini, e che questo valore lo si apparecchia sui banchi delle scuole. Quindi sono orgoglioso di stringerle la mano, pensando che i nostri bambini, affidati alle sue cure, seguiranno quando che sia il suo esempio ».

Nel frattempo veniva pure consegnata la medaglia commemorativa al Caporal maggiore del genio, sig Arturo Martinis, nostro compaesano, che fu alla liberazione di Adigrat.

Terminata la cerimonia, commoventissima per tutti, gl'invitati recaronsi nell'ampio cortile del sig. Domenico Panegozzi, dove il Sindaco offrì un vino d'onore; mentre echeggiavano le grida di *Evviva il nostro maestro!* grida erompenti dai petti dei bambini.

Molto è dovuto alla persona gentile del sig. Adolfo Limena, segretario del nostro Comune, il quale si occupò con cuore di vero amico, in modo da rendere solenne nella sua semplicità la festa odierna, che lascierà in tutti un dolce ricordo.

Giuseppe di Bert

La moglie Giovanna Mion, i figli Luigi, Elisa, Eugenio, Luigia, Arturo e Giacinto, la nuora Maria Bucco ed il genero Antonio Tocchio coll'animo straziato annunziano la morte, avvenuta venerdì 19 corr. di mattina del loro amatissimo

GIO. BATTA MADDALENA

Da oltre 30 anni Segretario Comunale di Maniago

rapito improvvisamente da crudo morbo a soli 60 anni all'amore dei suoi.

I funebri ebbero luogo ieri domenica 21 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Una lagrima — Una prece

Maniago, febbraio 1897.

Si dispensa dalle visite.

Oh! allorquando a 60 anni si spegne una vita tutta consacrata al lavoro, all'onestà e all'amore della famiglia, si può ben affermare che la fine ne è stata precoce.

Così, pur troppo, fu di te!

GIO. BATTA MADDALENA

che vinto da malore ribelle alle scienze mediche ti spegnesti mentre ancora ti arrideva la vigoria delle forze fisiche e della tua intelligenza.

Fosti assiduo e tenace nel lavoro; zelantissimo nell'adempimento dei tuoi doveri: di memoria non comune, di carattere forte e libero.

Amasti la famiglia come essa ti adorava.

Tu che nell'animo ti eri formato un culto per quanto havvi di bello e di buono.... tu dovevi vivere ancora!

Compianto da tutti scendi onorato nel tranquillo riposo in grembo a quel Dio dinanzi cui riabbraccierai e per sempre i tuoi cari.

Ed io, che fui da te amato come figlio e che di pari affetto ti corrisposi — non sapendo trovare parole di conforto per la vedova ed i figli desolati — mi unisco coll'animo straziato al loro dolore, e sentendo che in esso temprati, ingigantiscono per vivere immortali il ricordo e l'amore, depongo per essi e per me lagrime, fiori e preghiere sulla tomba troppo presto dischiusa!

Maniago, 20 febbraio 1897.

A. T.

DA PREMARIACCO
Caduta mortale da un fienile

Giorni sono certo Paoluzzi Luigi, salito sul fienile armato di falce, ad un tratto, perduto l'equilibrio cadeva nella sottostante stalla, producendosi una ferita colla falce stessa, che fu causa della di lui morte avvenuta il giorno successivo.

Dal confine orientale

Passaggio d'operai

Scrivono da Cormons:

La dolce stagione fa quest'anno antecipare il passaggio dei sobri operai italiani che tutti gli anni si portano in Austria, Ungheria, Rumenia ecc. per i lavori del loro mestiere e qualche comitiva ha già dato principio a questa temporanea emigrazione.

Questo passaggio, specialmente in marzo, aprile, quando gli arrivi giornalieri ascendono a 4-500, portano non indifferenti guadagni ai nostri piccoli esercenti che nel loro annuale bilancio registrano questa posta a caratteri d'oro, e come tutti gli anni s'improvvisano i piccoli rivenditori che fanno stanza nei pressi della stazione ferroviaria per vendere generi di prima necessità.

Tutti sanno in questi momenti farsi negozianti e nella concorrenza che gli uni fanno agli altri, per cattivarsi la simpatia degli operai, sanno mettere in opera tutto il frasario dei vezzeggiativi, ma se queste belle paroline non arrivano a sedurre il compratore, s'invertono immediatamente in altrettanti sprezzativi fra i quali, quello che tiene il primato e sempre un'offesa all' .... italiano perchè non si è lasciato persuadere all'acquisto.

Strani questi sistemi e questi mezzi, che dovrebbero pure una buona volta cessare essendo ora chè si porti ai cittadini esteri quel rispetto che questi sanno portare a noi, anche quando ci portiamo in casa loro.

Nuova splendida vittoria liberale a Trieste.

Anche le elezioni del III corpo elettorale diedero una nuova importante e splendida vittoria al partito liberale-nazionale.

Tutti i 12 candidati proposti riuscirono eletti con forte maggioranza sulla lista clerico-governativa.

Mai ancora, dal 1861 in poi, il III corpo elettorale diede un tale lusinghiero risultato per i liberali.

Non bisogna dimenticare che per quest'occasione il governatore di proprio arbitrio aveva aggiunti nuovi numerosi impiegati dello stato e ferroviari.

Ma nulla valse contro la disciplina e compattezza dei liberali.

Si comprende però che parecchi impiegati sono stati del parere che per servire lo Stato non è duopo vendere la propria coscienza.

Ci congratuliamo vivamente con i liberali triestini.

Gli elettori iscritti nel III corpo sono 2753; a circa 300 elettori non fu possibile recapitare lo scontrino e non lo ritirarono. Il loro numero reale si riduce quindi a circa 2453, dei quali votarono 2276. Fra gli inscritti si trovano 944 i. r. impiegati e 181 i. r. pensionati.

Il primo dei liberali raccolse 1296 voti, l'ultimo 1223 voti.

Della lista governativa (sconfitta) il primo raccolse 999 voti, l'ultimo 900.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.

Febbraio 22. Ore 8 Termometro 4.8

Minima aperto notte 2.6 Barometro 759.

Stato atmosferico: vario

Vento: N Pressione stazionaria

IERI: coperto

Temperatura: Massima 12.4 Minima 5.1

Media 7.985 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.1	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12 20.42	Tramonta	8.51
Tramonta	17.43	Età giorni	21

Il catenaccio sul vino e abolizione di altri dazi

Un avviso fatto pubblicare ieri dal Municipio avverte che oggi 22 corr. entrano in vigore i mutamenti alla tariffa daziaria approvati nella seduta del Consiglio comunale del 6 corr.

E' aumentata l'addizionale comunale sul dazio governativo delle bevande per la parte chiusa del Comune, e sono aboliti dazi sulle farine, pane, pesce fresco e salato, legna e carbone.

Storia del Friuli

Nella seduta di ieri all'Istituto veneto il prof. Occioni Bonaffons presentò un suo esame sintetico e compiuto di tutto il lavoro degli ultimi due lustri che alla storia del Friuli si riferisce.

Il prof. Vincenzo Marchesi

ha inaugurato ieri all'Ateneo Veneto a Venezia, la sua prima lezione di storia veneta innanzi a numeroso e scelto uditorio

L'on. Chiaradia e la Grecia

Sabato sera i deputati presenti a Montecitorio mandarono il seguente dispaccio al presidente della Camera dei deputati in Grecia:

« I sottoscritti deputati italiani presenti a Roma mandano un caldo saluto all'eroica Grecia augurando il trionfo della causa nazionale. »

Fra i firmatari vi è anche l'on. comm. *Chiaradia*, rappresentante del Collegio di Pordenone-Sacile.

L'on. Chiaradia, antico garibaldino, non volle, per sciocche convenienze, smentire il suo passato patriotico.

Questo nobile comportamento dell'illustre rappresentante di quell'importante collegio è la più bella raccomandazione agli elettori per confermarlo nell'onorifico ufficio ch'egli da tanti anni meritamente occupa.

—

L'on. Chiaradia, come annunciammo già, è nominato delegato italiano alla conferenza postale di Washington

L'on. Chiaradia è a Roma ed ha frequenti conferenze con l'on. Mazziotti, che si occupa con molto interesse della parte che è riservata all'Italia in quella conferenza.

L'on. Chiaradia non partirà per Washington che alla metà di aprile.

Banca Cooperativa Udinese

All'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, ch'ebbe luogo ieri alle 10 ant. intervennero N. 75 Azionisti. La Relazione ed il Bilancio 1896 presentato dal Consiglio d'Amministrazione vennero approvati ad unanimità. Riescirono eletti a Consiglieri i Signori: Florio co. Filippo Rizzani Leonardo, de Brandis conte Enrico, Bardusco rag. Luigi, Mason Enrico e Campeis dott Giuseppe.

A Sindaci effettivi i Sig.: Minisini Francesco, Gennari rag. Giovanni e Ronchi co. avv. Giov. Andrea. A Sindaci supplenti i Sig: Della Mora Giuseppe e Astolfoni Alessandro.

Il dividendo restò fissato in L. 1,25 per azione, cioè 5 0|0.

Gli utili netti del 1896 sommarono a L. 14925, e si passarono a perdite delle vecchie sofferenze L. 5710.14.

Il conto sofferenza da L. 33000, venne ridotto a sole L. 10000.

Il paper-hunt di ieri

Se non tanto numeroso come i precedenti certo ebbe un esito felice il *paper-hunt* organizzato ieri dalla società omonima sui prati della Tomba e precisamente a tre chilometri della porta Grazzano.

I partecipanti alla caccia si riunirono al *meet* sulla piazza di Cussignacco alle 13 e mezzo; e percorrendo i prati si diressero verso i molini Paparotti, e da questi ai prati della Tomba, luogo destinato al convegno ove giunsero alle 14 precise.

Da *master* fungeva il tenente colonnello cav. Rosina, da *volpe* il tenente barone Ayroldi; da cani il dott. Roberto Kechler e il capitano Vescovi.

Sontuoso il *lunck* — Bellissimo ritorno.

Flik-Flok

I reduci e veterani friulani per la causa greca

La simpatia che la nobile iniziativa greca trova nei liberali di tutte le gradazioni, ha avuto la sua espressione nei telegrammi che furono mandati dalla Società dei Reduci e Veterani.

Eccoli:

S. E. Deliannis Presid. Ministri

Atene

Militi della indipendenza e della libertà uniamo nostra voce a quella di tutte le terre italiane, plauso ed augurio ai forti Elleni, arditamente pugnanti per la civiltà, la giustizia ed il diritto nazionale.

Pel Consiglio direttivo Società friulana Reduci e Veterani

Giusto Muratti presidente

S. E. Rudinì presidente Ministri

Roma

Reduci friulani confidano che Governo conscio origini nostra indipendenza e fedele interprete ideali italiani, seconderà certamente legittime civili aspirazioni fratelli Elleni e plebescito di Candia gemente sotto barbaro giogo.

Pel Consiglio direttivo Società friulana Reduci e Veterani

Giusto Muratti presidente

La Società dei Reduci e Veterani non potrebbe farsi iniziatrice di una pubblica manifestazione in favore della Grecia?

L'assemblea della Banca di Udine

ebbe luogo ieri coll'intervento di 27 soci rapprsenentanti num. 7214 azioni.

Le Relazioni del Consiglio d'amministrazione e de' Sindaci constatarono il perfetto andamento di questo importante Istituto e la lettura venne accolta con plauso dagli intervenuti ed approvato ad unanimità di voti il Bilancio a 31 dicembre p. p. Venne pure approvato il proposto dividendo di lire 3 per azione oltre le L. 2.50 interesse 5 % già pagato — quindi in totale L. 5.50 corrispondenti all'11 % sul capitale versato (lire 50).

Venne inoltre erogato al Fondo di riserva L. 10.819 92 quoto utile, lire 18,000 pel Coupon sopra la rendita italiana addibita al fondo di riserva, nonchè L. 35.000 trasportate dal Conto Stabili per effetto della vendita dello stabile di Chiarisacco. Complessivamente dunque il Fondo di riserva viene aumentato di L. 63,819.62 e da L. 375.149.12 che sussisteva a 1 gennaio 1896 sale ora a L. 438,968.54 che, congiuntamente al Fondo evenienze L. 37,849.62 sono L. 476,818.16 che aumentano il patrimonio della Banca.

La situazione poi è maggiormente florida, in quanto che i titoli e valori posseduti dalla Banca pel valore di L. 1,182,926.38 sono mantenuti in Bilancio al costo, nel mentre presentano un distacco rilevante sul valore effettivo di giornata. I titoli di rendita 5 % complessivamente L. 48,555 figurano per L. 850,653.88 (87,60 %).

La soddisfazione degli azionisti si manifestò con la conferma alla unanimità di voti delli amministratori cessanti, dei Sindaci e supplenti.

In sostituzione d'un sindaco supplente rinunciatario venne eletto, parimenti ad unanimità il dott. Costantino Perusini.

Assemblea del Cotonificio Udinese

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di questo importante Stabilimento coll'intervento di 23 soci presentatori di num. 1482 azioni (da lire mille).

Il Consiglio d'amministrazione dapprima e poi i Sindaci lessero le rispettive Relazioni, dalle quali emerge la crescente operosità e prosperità di questo Stabilimento. La produzione del 1896 ascese a pacchi num. 353,153 costituente, a parità di titolo, l'aumento di pacchi 15,926 in confronto del 1895.

Malgrado l'annata poco favorevole per tale industria e mercè le prudenziali valutazioni delle esistenze fatte alla chiusa del bilancio precedente, la gestione del 1896 si chiude con l'utile netto di L. 180,000 cioè 9 per cento sul capitale versato di L. 2,000,000 e ciò dopo il deprezzamento di L. 99,965 voluto dallo Statuto per consumo macchine, fabbricati ed utensili e dopo erogazione di L. 10.398 al fondo di riserva (che raggiunge ora L. 80.990).

Dalla Relazione del Consiglio d'amministrazione e meglio ancora da quella de' Sindaci, si evince che le valutazioni dell'ente attivo sono apprezzate in maniera che le cifre esposte in bilancio sono inferiori al valore effettivo.

L'assemblea approvò ad unanimità il bilancio e la erogazione degli utili in ragione del 9 % sulle azioni, pagabili dal 1° marzo p. v.

Approvò eziandio l'acquisto di terreni fatto sotto responsabilità del Consiglio d'amministrazione de' Sindaci e supplenti per l'importo di L. 42875 nel Comune di Rive d'Arcano, nella eventualità di erigere un nuovo Stabilimento, progetto ancora allo studio.

Tutti i consiglieri cessanti, Sindaci e supplenti vennero confermati ad unanimità di voti.

L'assemblea si sciolse esprimendo piena soddisfazione sull'operato del Consiglio d'amministrazione, dei Sindaci e supplenti e dell'egregio Direttore signor Grato Maraini.

Ferito in rissa

Venne medicato all'ospedale civile certo Tiziano Alessandro di anni 23 di Udine, per ferita riportata, a quanto asserisce il sunnominato, in rissa, interessante la cute e lunga 4 centimetri circa nella regione ulnare della mano destra. Guarirà in 4 giorni.

Furto

Verso le ore 6.30 di ieri mattina certo Melan Francesco fu Pietro d'anni 40, fracchino da Udine, essendo uscito di casa e dimenticando di chiudere la porta, al suo ritorno trovò la gradita sorpresa di vedersi mancare tre lenzuola usate del valore di L. 9 e due camicie da donna del valore di lire 2.

Si fanno indagini.

LOTTO - Estrazione del 20 febbraio

Venezia	58	68	33	36	32
Bari	77	82	63	31	46
Firenze	65	44	32	52	56
Milano	41	80	79	74	89
Napoli	61	41	81	89	28
Palermo	46	39	33	45	1
Roma	43	49	81	1	40
Torino	79	76	85	54	58

Carnovale

Teatro Sociale

La « Veglia di beneficenza » riuscì inferiore a quella degli anni scorsi per quanto riguarda il numero degli intervenuti. Furono notate parecchie assenze di famiglie distinte, e perciò v'erano alcuni palchi vuoti.

Nelle maschere non c'era varietà di costumi, numerosi i soliti dominò.

Molto eleganti — ed alcuni anche ricchi — gli abbigliamenti delle nostre signore.

Notati specialmente uno sfarzoso e splendido abbigliamento con strascico di una fra le più distinte dame delle nostra nobiltà; due elegantissime e vezzose signorine in bianco.

Nella sala si ballava comodamente, ma il ballo fu animatissimo fino alla mattina.

Crediamo che l'incasso sarà alquanto inferiore a quello dell'anno scorso.

Teatro Nazionale

Una folla straordinaria iersera popolava il Teatro. Numerose le maschere più o meno elegantemente vestite.

Le danze durarono animatissime fino a stamane e i ballabili, che sempre più incontrano il favore del pubblico furono più applauditi.

Sala Cecchini

Il ballo del Circolo operaio datosi sabato a sera ebbe un esito molto soddisfacente, dovuto alla gentilezza del Comitato organizzatore.

Le nostre operaie — molte eleganti e belle — ballavano con i baldi giovinotti con molto fervore. Le danze si protrassero fino al mattino.

Riescitissimo fu l'addobbo della sala con gli stemmi delle città italiane, con bandiere, con sempreverdi.

Teatro Minerva

Mercoledì 24 corr. ultimo di Carnovale *Grande Veglia Mascherata* con l'aggiudicazione dei due premi L. 100 in oro, 2 in L. 50 in oro alla miglior maschera e costume come dalle norme già pubblicate. Biglietto d'ingresso L. 1,50, per le Signore Mascherate L, 1. Abbonamento al ballo L. 5.

Al Camerino del Teatro tutti i giorni sono vendibili biglietti d'ingresso, abbonamenti al ballo, sedie e palchi.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 21 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	14	femmine	9	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	1	»	1	
Totale maschi	17	femmine	11	— 28

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Battista Basso fu Pietro d'anni 59 falegname — Luigi Valentinuzzi di Lodovico di giorni 13 - Dalma Trieb di Curzio d'anni 2 — Luigi Cotterli di Agostino di giorni 14 — Vincenzo Portalegni di Felice di giorni 5 — Ugo Travagini di Giacomo d'anni 13 scolaro — Isabella Galli-Corbelli fu Giovanni d'anni 69 civile — Umberto Persello di Adolfo di mesi 4 — Giovanni Casarsa fu Francesco d'anni 65 agricoltore — Don Pietro Vicario fu Giuseppe d'anni 57 sacerdote Domenico D'Agostino fu Gio Batta d'anni 55 carradore — Italico Trincardi di Angelo d'anni 5 e mesi 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Lirussi-Del Fabbro fu Luigi d'anni 81 contadina — Caterina Chiesa-Bota fu Gioachino d'anni 68 contadina — Giovanni Battista Del Fabbro fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Anna Cantoni fu Gio Batta d'anni 75 contadina — Andrea Flaibani fu Giovanni d'anni 50 scultore — Luigi Belgrado fu Giovanni d'anni 47 rivendugliolo — Angela De Filippo Capello fu Francesco d'anni 29 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Vitaliano Veroli di Gaspare d'anni 28 soldato nel 15 regg. cavalleria.

Totale n. 20

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Pietro Moreale messo comunale con Filomena Tambozzo contadina — Vincenzo Feruglio calzolaio con Teresa Bergamasco contadina — Pietro Beltrame possidente con Maria Cantoni casalinga — Alessandro Romanelli fornaio con Orsola Guatto casalinga — Giovanni Roiatti agricoltore con Luigia Verona casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Asquini ingegnere con Luigia Maria Griffaldi agiata — Giuseppe Vecchio agricoltore con Antonia Pejani serva — Carlo Spizzo operaio ferr. con Italia Nadali casalinga — Riccardo Cioli bandaio con Caterina Pregl sarta — Umberto Del Puppo falegname con Teresa Italia Peressini setaiuola.

Un bambino che cade da un II° p.

Ieri l'altro verso le ore 11.30 in via Grazzano, un bambino di 6 anni, deludendo la vigilanza di una donna alla quale era stato lasciato in custodia dalla madre, allontanatasi per motivi del suo lavoro, arrampicatosi su di una finestra del secondo piano al n. 97 perdeto l'equilibrio cadeva a capofitto sul selciato della strada.

Venne subito raccolto dal tintore Raiser e quindi trasportato a casa in deplorevolissimo stato.

Accorsero d'urgenza i medici signori Pitotti e Muceli, dai quali venne constatata la frattura completa del cranio e giudicata talmente grave, che al bambino non rimanevano che poche ore di vita.

Infatti di lì a due ore il piccino morì.

Immaginarsi lo strazio dei genitori e quello della donna certa Mensili Maria che aveva in custodia il ragazzino!

Il padre di esso è certo Trincardi Angelo, muratore ed occupato alla ferriera.

La madre è una pollivendola.

Sul luogo si recarono il Pretore dott. Partesotti col suo cancelliere sig. Brugnera, e le autorità di P. S. per le constatazioni di legge.

Ringraziamento

I fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti del defunto *Andrea Flaibani*, ringraziano sentitamente tutte quelle persone che concorsero in modo così solenne a tributare l'ultimo affettuoso addio alla salma del loro povero e caro Estinto.

Rivolgono speciali azioni di grazie al Municipio che mandò la civica banda all'accompagnamento funebre e concesse un posto nel tumulo dei Benemeriti, alla Presidenza e direzione del Civico Spedale per le attenzioni cortesi usate in questa triste circostanza, al dott. Pennato, ai Sanitari tutti del Pio Luogo che assiduamente e pietosamente assistirono il povero sofferente.

Agli amici intimi del Defunto per gli affettuosi riguardi usati nel corso di tutta la lunghissima malattia, alle rappresentanze intervenute al funebre corteo, ed alla stampa che ricordò con sentite parole le virtù dell'Estinto.

I funerali di Andrea Flaibani

Favoriti da un tempo splendido i funerali civili del valente scultore Andrea Flaibani riuscirono imponenti.

Il piazzale del Civico Ospedale e le vie adiacenti erano gremite di cittadini d'ogni classe che aspettavano la sfilata del triste corteo.

Ed alle 16 questo si mosse dirigendosi per piazza XX Settembre e via Poscolle, direttamente al Cimitero.

Precedevano alcuni giovani portanti splendide corone regalate dagli amici, dagli artisti udinesi e dalla famiglia.

Seguiva la Banda Municipale al completo indi il carro di prima classe con la bara.

Sul carro posavano altre bellissime corone; sul feretro una splendida in camelie e violette deposta dai congiunti del povero Flaibani.

Camminavano ai lati del carro 6 consiglieri del Comune fiancheggiati dai fanti in divisa.

Seguivano il carro circondati dai più stretti amici il fratello Giuseppe ed il nipote Americo Angeli.

Figuravano nel corteo le bandiere della Società Operaria, Dante Alighieri, e Filodrammatico seguite da numerosi soci.

Per dare una idea della lunghezza del corteo basti dire che quando la testa del funerale toccava la barriera di Porta Venezia, la coda non era ancora uscita da Piazza XX Settembre.

Giunti al Cimitero, l'assessore municipale cav. avv. Antonini, a nome del Consiglio tessè l'elogio del defunto rappresentante del Comune.

Parlò poscia il ragioniere sig. Luigi Barduscò, facendo risaltare le doti morali ed artistiche del valente artista popolano.

Il prof. Giovanni Del Puppo, parlò dell'artista, e coi tocchi della sua smagliante tavolozza passò in rassegna la vita tribolata del povero legnaiuolo giunto, mercè la costanza e il genio, ad occupare posto onorevole nel campo dell'arte divina della stecca e dello scalpello.

Per ultimo, il sig. Battistig Romeo a nome dei *giovani anticlericali* facenti parte del Comitato XX Settembre, salutò la salma del cittadino benemerito, del vero patriotta dell'uomo, di carattere che, forte dei suoi principii, fino all'ultimo anelito volle liberoil pensiero.

La bara venne calata nel tumulo municipale al lato di ponente.

Durante il passaggio del Corteo fu sospeso l'esercizio del tiro a segno e la bandiera fu messa a lutto.

ANDREA FLAIBANI

L'annunzio ferale della morte del compianto concittadino, dell'artista, scultore di fama, è un lutto dell'arte.

E' una perdita amarissima per la città nostra, che costernata se ne duole, poichè perdette in Lui l'artista vero e modestissimo, il gentiluomo perfetto, quando il serto di gloria, nell'arte di Fidia e di Canova, in questa terra che si onora d'un Giovanni d'Udine, gli era dovuto.

Già le sue pregievolissime opere bastano per la sua celebrità; bastano ad onorare la piccola patria che lo piange estinto.

Il fatto crudele lo rapiva nella splendida vigoria de' suoi mirabili concetti artistici, quando l'arte e l'ingegno segnavano l'apoteosi dell'artista, sacerdote del bello e del vero.

Andrea Flaibani, popolano distinto, caro a tutti, aveva tutte le facoltà più nobili e più pure della natura umana caramente riunite.

Egli sentì, comprese — come le forti anime dei sommi maestri — tutte le potenti vibrazioni della sua generazione. Egli all'epopea del nazionale risorgimento s'inspirò; amò con intelletto ardente, come una missione — non come un lucro da mestieranti — l'arte sua nobilissima, che fa grande la nostra Italia. Amò tutte le forme più pure e più care, educative e gloriose, che l'artista indice ed eterna.

Ed il suo scalpello da purista, nelle opere sue serie e pensate, sempre elettissime, dall'impronta classica di un genio sfavillante che si rivelava, parlano al cuore ed alla mente del riguardante, con il fascino proprio ai capilavori!

Scolpendo pinse e parlò!

In Lui squillò la voce ed il magistero dell'arte vera, felicemente divinata.

Trattasse di soggetti patriotici come nel *Pro Patria*, di busti marmorei di illustri ed onorandi come G. B. Cella, Cairoli, Sella, Facci, Tomadini, Pacifico Valussi; rivelasse Egli, in ispirati maestosi mausolei, come quello della famiglia A. Volpe, od in medaglioni squisitissimi, in ornamenti eleganti jeratici, il lutto privato d'illustre famiglie benemerite, od esprimesse accuratissimo, da sommo, le sembianze venerate d'illustri del *Pensiero* e dell'*Azione*, Mazzini e Garibaldi; scolpisse i grandi nella beneficenza. — *Andrea Flaibani* dava vita, espressione, favella, ai marmi che, attivissimo geniale, illustrava con la splendidezza del suo brillante ingegno, della sua cultura e dell'animo suo nobilissimo.

—

Andrea Flaibani, giovine d'anni ancora, è già ricco di gloria. Molto in breve ci ha dato, moltissimo ci poteva dare. Oh! tesori d'arte perduti; io piango e scrivo!

—

Andrea Flaibani, ebbe per muse supreme: *Patria, Arte, Umanità.*

Mite e gentile, semplice, studioso, affabilissimo, benefico, era un prodigio d'ordine e laboriosità, di bontà, di sane, elette idealità.

D'un punto, quando la speme sorride e risplende raggiante, quando il ramoscello d'alloro, verde, valoroso e lucente che fa impazzire il mondo, siccome un riso di Dea od un lucicchio d'oro o di brillanti, era suo, ci fu spietatamente rapito!

—

La commozione ci vieta proseguire. Il generale compianto, le onoranze splendide ai suoi funebri, segnano un lutto d'Udine e del Friuli, per la prematura morte del cittadino, dello scultore caro, amato ed illustre.

Possa la fede, che il gran dolor ristora, lenire il duolo de' suoi cari, pensando che l'anima sua delicata e sublime, rivive nell'eternità; Egli per noi rivive, palpita, aleggia, irraggia nelle sue opere e nelle sue virtù.

Udine 21 febbraio 1897.

G. F. O.

Telegrammi

Il campo degli insorti bombardato

Atene, 22. Il bombardamento del campo degli insorti è cominciato alle ore 5 dopo vivo scambio di fucilate fra greci e turchi, che gli ammiragli non giunsero a far cessare con colpi tirati per aria.

Una corazzata inglese cominciò la prima a bombardare, seguironla le altre; le granate cariche cadevano direttamente sul campo insorto. Supponesi sienvi parecchi morti. Complessivamente vennero tirati 40 colpi.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 febbraio 1897

	20 feb.	22 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.50	93.30
» fine mese	93.65	93.60
detta 4 ½ »	103.⅛	103.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98 —	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306 50	306.—
» Italiane 3 %	296.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 ½	485.—	489.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	722 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265 —	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	664.—	664.—
» » Mediterranee	507. -	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.—	106 —
Germania »	130 50	130.75
Londra	26.70 —	26.72
Austria - Banconote	2.21.50	2.22.—
Corone in oro	1.10.—	1.11.—
Napoleoni	21.10	21.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 50	87 50
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 20 febbraio a **105.85**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.